

NOTIZIE POSITIVE DAGLI STATI UNITI

Borse, la Fed riporta l'ottimismo

Sostegno da 85 miliardi al mese prorogato fino a marzo. Listini europei ai massimi da 5 anni

ALFONSO NERI

MILANO. Il "quantitative easing", la nuova droga dei mercati da 85 miliardi di dollari al mese della Fed, proseguirà almeno fino a marzo. E anche il blocco parziale dell'amministrazione Usa ha avuto un effetto concreto: per due settimane i dati macroeconomici non sono arrivati e ciò non ha permesso alla Federal Reserve, sempre che ne avesse una lontana intenzione, di iniziare il "tapering", cioè la progressiva riduzione delle dosi di stupefacente.

La vedono così operatori di Borsa e analisti finanziari, che attendono l'avvio della settimana per la ripresa della diffusione dei dati americani, considerando che i più

preziosi sono ritardati di due settimane. Oggi tocca infatti alle vendite di case esistenti ma martedì arriva il "labour market report" di settembre, con il tasso di disoccupazione e la variazione di occupati. In particolare questo secondo parametro è quello che indica più di tutti il tasso di salute dell'economia Usa, perché individua la capacità di creare concreta occupazione nel breve periodo. Ed è quello cui più guarda anche la Fed per decidere le sue politiche.

E allora le Borse potranno difendere i loro record, nonostante l'economia reale stenti. Anzi, in questo momento di dipendenza dal programma della Fed, che non può staccare la spina, per assurdo i mercati vanno meglio se l'economia

continua a faticare. A Wall Street lo Standard & Poor's 500, l'indice dei titoli principali, è al suo record assoluto mentre in Europa l'Ftse è ai massimi degli ultimi 5 anni e ha archiviato tutte le perdite dall'inizio della crisi del debito. Francoforte continua a correggere il suo record

storico e non sembra che gli acquisti abbiano in generale l'intenzione di cambiare trend, anzi.

«I mercati credono che una riduzione dello stimolo Fed a fine ottobre sia fuori discussione - spiega Giuseppe Sersale, analista di Anthilia Capital partners - viste le difficoltà di valutare lo stato del ciclo economico e l'impatto della querelle politica: i Fomc (Federal open market committee della banca centrale americana, che ha responsabilità sulle politiche monetarie, Ndr.) del 18 dicembre e del 29 gennaio cadono in periodi politicamente altrettanto infelici» per un eventuale avvio del "tapering" «perché l'accordo appena chiuso finanzia l'amministrazione fino al 15 gennaio e il "debt ceiling" è pro-

rogato solo al 7 febbraio», conclude Sersale.

Secondo gli analisti la riduzione del piano di sostegno Usa ai mercati potrebbe quindi essere rimandata almeno fino a marzo e magari oltre, visto che l'avvicinarsi delle elezioni di medio termine (novembre 2014) promette di mantenere elevata la conflittualità tra repubblicani e democratici per tutto l'anno prossimo. Gli operatori si accentrano comunque dei segnali di questa settimana, che ha in programma giovedì un secondo giorno clou: indice Pmi manifatturiero cinese dell'HSbc, le richieste di disoccupazione Usa e l'avvio del Consiglio europeo con i leader dell'Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTIONE POLITICA
L'alta conflittualità tra repubblicani e democratici non dispiace ai mercati

I CASSONI SU CUI VIAGGIA LA GLOBALIZZAZIONE SCATENANO LA FANTASIA DI ARCHITETTI E IMPRENDITORI

Tutto il mondo in una scatola

Quando i container dismessi diventano case, pezzi d'arte e perfino armi

IL CASO

ALBERTO GHIARA

AL SALONE dell'edilizia innovativa (Saie) di Bologna è stata presentata nei giorni scorsi la prima iniziativa italiana di utilizzo del container intermodale per uso abitativo. È questa l'ultima frontiera di un oggetto apparentemente banale, ma che non cessa di stupire. Chi inventò (forse per un concorso di idee organizzato a Venezia nei primi anni 1930) le casse mobili per standardizzare il trasporto delle merci non immaginava che nel 1956 Malcom McLean, aggiungendo semplicemente un sistema di fissaggio, il "twistlock" ideato da Keith Tantlinger, avrebbe dato vita al container intermodale e, con esso, alla globalizzazione. Quella semplice idea, il twistlock, una grossa "vite" che girando permette di tenere ferme anche colonne di sette container sovrapposti, ha avuto a sua volta un effetto imprevedibile. A mezzo secolo dalla loro invenzione i container marittimi si stanno trasformando in qualcosa d'altro: spazi abitabili come alberghi, musei e prigioni, case per computer giganteschi ("case" e "container" in inglese vogliono entrambi dire contenitore), ma anche lanciamissili o installazioni artistiche. La versatilità dei container non è ancora stata esplorata appieno. Le applicazioni diverse da quella del trasporto di merce però sono già moltissime. In Australia sono stati usati come parte per sostenere una miniera. E chi c'era ricorda bene le barriere di container che delimitarono la zona rossa di Genova durante il G8 di Genova del 2001. Sorsero improvvisamente e altrettanto rapidamente sparirono, ma in quel breve lasso di tempo trasformarono in maniera inquietante il panorama della città.

Sempre al 2001 si può fare risalire un precedente, anche se del tutto estemporaneo, di utilizzo del container a uso abitativo. Nel porto di Gioia Tauro venne scoperto un canadese di origine egiziana nascosto in un container attrezzato per compiere un lungo viaggio in nave. Era dotato di letto, lavandino, telefono satellitare e scorte di cibo per un mese. Ma l'idea di utilizzare seriamen-



La "push-button" house del designer Adam Kalkin: uno spazio (qui, un bar) compatto in un container



Un container trasformato in ostello, nel Texas



In California c'è la villa costruita con otto container

COCCHI (PHOENIX): «COSTANO POCO E NON INQUINANO» «GLI ALLOGGI-BOX SONO LA SOLUZIONE DEL FUTURO»

LA PRIMA azienda che in Italia trasforma i container in edifici è La Phoenix International. Nata a Genova nel 2009 come società di compravendita e noleggio contenitori, ha creato una divisione apposita (Box4.It) che propone container per costruire alberghi, ostelli, centri sportivi, case, negozi, musei. Il vantaggio è ecologico (si "ricicla" il cassone giunto a fine vita) ed economico, perché i costi di costruzione sono inferiori rispetto all'edilizia tradizionale. «La spesa di costruzione a metro quadro - spiega Alessandro Cocchi, presidente di Phoenix - oscilla fra 500 e 700 euro per il prodotto finito e urbanizzato, con allacci acqua e luce, contro i 1.500 minimi di un edificio in muratura».

Quando siete entrati in questo mercato?

«Durante l'emergenza del terremoto di 2 anni fa nel modenese abbiamo adattato container per ospitare cabine elettriche, officine, uffici mobili, dotandoli di finestre

e area condizionata. Da lì è nato il progetto di Cavezzo: abbiamo realizzato per il Comune un centro commerciale, doveva essere provvisorio. Avremmo potuto mettere container da cantiere. Invece abbiamo proposto i nostri container ricondizionati. La proposta è stata accolta».

Altrove ci sono già edifici così. L'Italia è in ritardo?

«Finora in Italia il container è stato visto come unità da utilizzare per le emergenze dopo una calamità. Noi vogliamo diffondere una filosofia diversa. I container hanno requisiti ecosostenibili, antisismici e possono avere una vita lunga. Possono diventare una sistemazione definitiva».

I vantaggi ha rispetto alle case tradizionali?

«Una casa si costruisce in 6-12 mesi, noi consegniamo in 3-4 mesi. Non inquiniamo, non facciamo rumore».

A. G.

te i container come abitazioni è più recente. Nel 2008, ad esempio, alcuni architetti americani pensarono di sfruttare i container marittimi per risolvere il problema della casa in una città messicana in rapida crescita industriale e con forti problemi sociali, Ciudad Juarez. In alcuni stati, dall'Ohio all'Australia a Trinidad, le amministrazioni penitenziarie hanno invece adattato i container per risolvere (temporaneamente) problemi di sovraffollamento nelle prigioni. Esiste inoltre un movimento artistico, denominato "container art" che ha l'obiettivo di portare all'aperto mostre e installazioni temporanee uscendo dai tradizionali spazi museali, per aprirsi alle città. Installazioni di questo tipo si sono viste anche in alcune città portuali italiane come Genova e Napoli. Un utilizzo ancora diverso è quello fatto dalle grandi aziende di informatica per accogliervi grandi archivi digitali mobili. In passato si era anche parlato del progetto da parte di Google di creare una flotta di navi, che consentisse di operare offshore al riparo dalle legislazioni nazionali e dal rischio di perdere i dati di milioni di utenti. Meno rassicurante un'altra iniziativa proveniente dalla Russia: una società che produce armamenti ha creato un sistema, denominato Club-K, che permette di trasformare camion e navi mercantili in strumenti di guerra. I sistemi missilistici vengono camuffati in normali container per emergere a sorpresa: in teoria, in caso di pericolo, ma il New York Times si è chiesto se questa invenzione non sia essa stessa una potenziale minaccia. La prospettiva sicuramente più intrigante rimane quella architettonica, tanto che su Wikipedia è stata pubblicata una voce apposita, "Shipping container architecture", presente in inglese, francese e tedesco, ma per il momento non ancora in italiano. Nel 2009 ad Amsterdam è stato realizzato un intero quartiere per ospitare mille studenti. In quell'occasione i mille container necessari furono ordinati nuovi di fabbrica dalla Cina. Ma l'idea che sta prendendo piede anche in Italia, portata avanti da società come la Phoenix International di Genova, è di utilizzare container a fine vita, dando loro l'occasione per partecipare a quella che potrebbe essere una nuova rivoluzione globale, questa volta nel campo immobiliare.

DATI UNIMPRESA

Credito, al Nord si stringe di più il rubinetto

ROMA.

Il calo dei prestiti bancari alle imprese, ad agosto scorso rispetto ad agosto 2012, è stato del 3,8% nelle regioni centro settentrionali: una contrazione più marcata di quella registrata su scala nazionale (-3,6%) e nelle zone meridionali (-2,4%). Lo rileva il Centro studi Unimpresa su dati Banca d'Italia. Ma le banche - dice la ricerca - sono più severe con le famiglie del Mezzogiorno: prestiti giù dell'1,4% rispetto al -0,5% del Centro Nord. Secondo l'analisi, il Centro e il Nord dell'Italia risultano più penalizzati in quasi tutti i comparti. Guardando alle classi dimensionali delle imprese, le variazioni sono -4,8% (Centro Nord), -3% (Sud) e -4,6% (Italia) per le imprese medio grandi; per le piccole imprese c'è stata una contrazione del 4,7% al Nord, del 4,0% e del 4,6%. Leggermente diversa, e sostanzialmente omogenea in tutta Italia, la situazione per le imprese familiari: -3,8% al Mezzogiorno, -3,7% al Centro Nord e -3,7% su scala nazionale.



Genova

KARNIT FLUG

La Banca di Israele si affida a una donna

ROMA.

Dopo Janet Yellen alla guida della Fed americana, un'altra banca centrale si tinge di rosa. Il premier israeliano Benyamin Netanyahu e il ministro della Finanze Yair Lapid, dopo quattro mesi di incertezze, hanno nominato ieri Karnit Flug, 58 anni, governatrice della Banca di Israele. Così come negli Stati Uniti, è la prima volta nella storia di Israele che l'incarico viene affidato ad una donna. Dal 2011 comunque la Flug era il braccio destro del governatore Stanley Fisher, un economista di fama mondiale. E proprio Fisher, lasciando la Banca d'Israele nel giugno scorso, aveva perorato la sua candidatura.



Karnit Flug

In questi mesi, mentre la Flug manteneva ad interim la guida della Banca, Netanyahu e Lapid hanno valutato altre candidature. Su tutte quella di Yaakov Frenkel, ex governatore della Banca, costretto a rinunciare per i risvolti imbarazzanti di un incidente avvenuto anni fa nell'aeroporto di Hong Kong.